



**ALBERTO
CRESPI**
CRITICO CINEMATOGRAFICO
spettacoli@unita.it

L'editoriale

Due camere e cucina

Oggi, alle 17, le donne e gli uomini dello spettacolo italiano saranno davanti a Montecitorio. È una manifestazione per protestare contro i tagli del Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo. Sembra un discorso tecnico, una contabilità di bottega (130 milioni di euro di taglio, su un totale già irrisorio, e con prospettive future sempre al ribasso), ma non lo è. È in gioco la sopravvivenza del cinema italiano. Di quel cinema che è stato il testimone più diretto, vitale e profondo della storia del nostro paese.

Sulla prima pagina di questo giornale c'è un fotogramma della *Grande guerra*, il capolavoro di Mario Monicelli in cui due fanti scansafatiche e cialtroni, interpretati da Alberto Sordi e Vittorio Gassman, si trasformano inopinatamente in eroi. Quel film, nel 1959, aprì un dibattito culturale e politico enorme, spinse anche la storiografia ufficiale a rivedere le interpretazioni retoriche e patriottiche del primo conflitto mondiale. Vinse il Leone d'oro a Venezia, ex aequo con *Il generale Della Rovere* di Roberto Rossellini. Per questo *La grande guerra* - in copia restaurata - sarà a settembre la pre-inaugurazione della Mostra di Venezia. Ebbene, se passa la politica del governo, se rimangono i tagli feroci ai finanziamenti per la cultura, per lo spettacolo, per il cinema, si dovrà essere molto chiari: di «grandi guerre» non ne vedremo più. Vedremo solo

guerre piccole, di condominio, girate in due camere e cucina. Perché il cinema italiano perderà la possibilità di pensare in grande. Di più. Rischierà di sparire. Stavolta il rischio è concreto, e poi nessuno venga a dire che non è stato avvisato.

La manifestazione di oggi è importante, significativa, altamente simbolica. Come ci dice Giuliano Montaldo in una delle pagine interne, «scioperi e manifestazioni si fanno contro i padroni, e in questo caso il padrone sta lì, nei palazzi del potere». Quei palazzi per i quali lo spettacolo è sinonimo di televisione, mai così brutta e addomesticata come in questa Italia berlusconiana; e il cinema è un rompiscatole che racconta l'Italia di *Gomorra*, di *Fortapàsc*, di *Vincere*, del *Divo*. Un'Italia dove il potere è colluso con le criminalità organizzate, o si crogiola nei suoi rituali ripetitivi e auto-celebrativi. Ha ragione Daniele Vicari, altro cineasta che abbiamo sentito: il cinema non fa bassa politica, il cinema racconta storie, interpreta il presente, pone domande e problemi, e per questo dà fastidio. Lottare per salvare i finanziamenti statali significa lottare perché il cinema esista - quindi significa lottare per noi stessi, non in quanto spettatori, ma in quanto cittadini. In Francia il cinema è una cosa importante, lo si studia nelle università, lo Stato lo finanzia in modo robusto; in Germania il budget statale per il cinema è stato appena aumentato del 50%; in Gran Bretagna le tv di stato producono film e telefilm bellissimi; persino nei liberisti Stati Uniti il cinema è un'industria fondamentale e gli scioperi di categoria (scrittori, registi, attori) hanno ottenuto in tempi recenti grandi risultati. In Italia, la cultura dominante della tv e della pubblicità vorrebbe probabilmente che il cinema sparisse. Non diamogliela vinta. Non lasciamo bruciare *La grande guerra*.

Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ ITALIA

Via D'Amelio, 17 anni dopo la vergogna dell'indifferenza



PAG. 14-15 ■ ITALIA

Anche Cirino Pomicino sconcertato dallo scudo fiscale



PAG. 20-21 ■ MONDO

L'ultimo articolo di Natalya la reporter uccisa in Cecenia



PAG. 15 ■ ITALIA

Redditi, i ristoratori come i pensionati

PAG. 22-23 ■ MONDO

Afghanistan, il video del soldato Usa

PAG. 28-29 ■ L'UNITÀ ESTATE

La luna vista da Rambaldi e da E.T.

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Gli scrittori e il mestiere di scrivere

PAG. 44 ■ SPORT

Tour, a Contador tappa e primato

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
 dal lunedì a venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it